



*Collana:* **MEDITAZIONE**



Don Paolo Mojoli  
Don Gianni Ghiglione

# 24 PASSI NEL QUOTIDIANO



## 1. DALLA FILOTEA

Introduzione  
alla vita devota

Testi: **san Francesco di Sales; don Paolo Mojoli;  
don Gianni Ghiglione**

© Editrice Shalom – 02.10.2019 SS. angeli custodi

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 623 9**

**Per ordinare questo libro citare il codice 8977**



**SHALOM**  
**editrice**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00  
sabato dalle 9:00 alle 17:00

**Numero Verde**  
**800 03 04 05** solo per ordini

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

**ordina@editriceshalom.it**

**www.editriceshalom.it**

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.*

# INDICE

Prefazione .....	9
Introduzione .....	12
Cenni sulla vita e gli scritti .....	17
Il cuore della proposta spirituale di san Francesco di Sales nella <i>Filotea</i> .....	32
Criteri della raccolta.....	53

## ANTOLOGIA COMMENTATA

1. Viva Gesù!.....	57
2. Tutto verso l'amor di Dio.....	67
3. Il vero amor di Dio.....	75
4. Tutti possono amare Dio!.....	85
5. La paternità spirituale e la sua necessità.....	95
6. La necessità della purificazione .....	103
7. La purificazione dal peccato mortale .....	111
8. La purificazione dai desideri peccaminosi .....	119

<b>9.</b> La liberazione dall'affetto al peccato veniale .....	127
<b>10.</b> Liberarsi dalle cattive inclinazioni.....	135
<b>11.</b> Meditazione sul paradiso .....	143
<b>12.</b> Necessità della preghiera .....	151
<b>13.</b> Anzitutto, mettersi alla presenza di Dio....	161
<b>14.</b> Poi, invocare lo Spirito di Dio.....	171
<b>15.</b> Terzo: ricostruzione del luogo e del momento in cui si è realizzato il mistero.....	181
<b>16.</b> La preghiera dell'intelletto o meditazione .....	189
<b>17.</b> Gli affetti e i propositi nella preghiera .....	197
<b>18.</b> Per concludere la preghiera: <i>il mazzetto spirituale</i> .....	205
<b>19.</b> Affrontare le aridità nella preghiera .....	213
<b>20.</b> La Santa Messa: come pregare attraverso di essa.....	221
<b>21.</b> La Confessione.....	229
<b>22.</b> La pazienza, la mansuetudine e la dolcezza verso noi stessi .....	239

<b>23. Sentire la tentazione</b>	
è diverso da acconsentirvi.....	249
<b>24. Affidamento a Maria .....</b>	<b>259</b>
<b>Conclusione.....</b>	<b>266</b>
<b>Bibliografia essenziale .....</b>	<b>269</b>





# PREFAZIONE

Morand Wirth

A Ginevra, città di cui san Francesco di Sales era ufficialmente il vescovo, i moderni visitatori e turisti vanno tutti ad ammirare e fotografare sulle rive del lago uno dei simboli della città: il cosiddetto “orologio fiorito”. Un orologio vero e grande, in mezzo ai fiori.

Mi piace vedere in quest’orologio una figura attraente della spiritualità del santo Vescovo, per il quale ogni ora, ogni minuto e ogni secondo della nostra giornata può diventare un fiore, oppure – per riprendere una sua bella espressione – un «germoglio d’eternità», se vissuto come un atto d’amore di Dio e del prossimo.

Questa spiritualità del quotidiano, che ha ispirato anche san Giovanni Bosco, discepolo piemontese del Vescovo di Ginevra, è sempre d’attualità, soprattutto per le persone immerse nelle occupazioni e preoccupazioni della vita di ogni giorno. La troviamo in quel libretto antico e moderno intitolato *Introduzione alla vita devota*. San Francesco di Sales l’ha scritto per *Filotea*, titolo

corrente per i lettori italiani, cioè per ogni persona che vuol amare Dio sopra ogni cosa.

Le cinque parti del libretto possono riassumersi in queste cinque parole: uscire, pregare, fare, combattere e rinnovare. Francesco propone a Filotea – e a ciascuno di noi – un esodo in direzione della vera terra promessa di Dio amore.

Innanzitutto bisogna *uscire* dalla schiavitù del peccato, della paura, della superficialità, delle abitudini, delle nostre dipendenze piccole e grandi. Poi *pregare*, o meglio praticare l'orazione, perché la preghiera non è soltanto chiedere a Dio delle cose, ma meditare la sua parola e unirci a Gesù Cristo in ogni cosa e in ogni evento. Poi *fare* la volontà di Dio, quello che piace a lui, cominciando dalla carità, che si traduce in pazienza, umiltà, dolcezza, cura e diligenza nelle nostre attività, obbedienza, castità, povertà di spirito, amicizia... Si tratta anche di combattere i nostri nemici che sono sette: la paura, lo scoraggiamento, le tentazioni, l'agitazione, la tristezza, la ricerca delle consolazioni e l'aridità. Infine, *rinnovare* ogni anno il nostro impegno, cioè la nostra alleanza con il Signore.

Dopo il Vangelo, fonte eterna di ogni spiritualità cristiana, e dopo l'*Imitazione di Cristo*, che offre il meglio della spiritualità medievale e monastica, la *Filotea* viene spesso ritenuta come la

rappresentante più qualificata della spiritualità moderna e laicale.

Non mancano dunque i motivi per ringraziare i due autori che ci offrono questi *24 passi nel quotidiano* tratti dalla *Filotea*. Con questi *24 passi nel quotidiano* don Paolo Mojoli ci fa gustare il succo di questo libro, riconducendolo alla Sacra Scrittura, presentandolo in modo convincente all'uomo d'oggi in ricerca. Don Gianni Ghiglione, da parte sua, ci offre una sintesi della vita del Santo e una presentazione dell'opera che incita alla lettura e alla meditazione.

A quasi quattrocento anni dalla nascita in cielo di san Francesco di Sales, l'autore della *Filotea* ottenga un'abbondanza di grazia su tutti quelli che mediteranno queste pagine.

*24 maggio 2019,  
Solennità di Maria Ausiliatrice*

# INTRODUZIONE

Bastano 10-15 minuti al giorno.

Infatti, questo libretto desidera proporre, in semplicità e in modo accessibile a tutti, alcuni aspetti del dono di grazia che san Francesco di Sales ha ricevuto da parte di Dio sapendolo far fruttificare tanto bene.

Dopo qualche passaggio introduttivo, puoi trovare alcune pagine al giorno per riflettere, meditare, pregare, agire. Questo è il cuore del testo che hai tra le mani.

Lasciamo agli esperti e agli studiosi il compito di interrogarsi su tanti aspetti della figura di san Francesco di Sales; qui noi lo accoglieremo semplicemente come un amico che ha percorso la strada della vera vita cristiana prima di noi.

Lui aveva il coraggio di proporre la santità a tutti: soldati, principi, operai, casalinghe... perfino nell'intimità degli sposi.

Già san Giovanni Paolo II, preparandoci al nuovo millennio, affermava solennemente che «è ora di riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cri-

stiane deve portare in questa direzione. È però anche evidente che i percorsi della santità sono personali, ed esigono una vera e propria pedagogia della santità, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. Essa dovrà integrare le ricchezze della proposta rivolta a tutti con le forme tradizionali di aiuto personale e di gruppo e con forme più recenti offerte nelle associazioni e nei movimenti riconosciuti dalla Chiesa» (*Messaggio per la XXXIX Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, 8 settembre 2001).

Si tratta di un vero dono da implorare, insieme a un compito a cui collaborare: avere a cuore la santità nostra, concorrere positivamente a quella di tutti coloro che incontriamo. Ogni nostra azione può portare vantaggio o mettere inciampo all'intera cristianità. Tecnicamente, si tratta del "corpo mistico di Cristo" presente qui e ora, sulla terra e in cielo, attraverso le persone.

Il nostro papa Francesco, con la sua esortazione apostolica *Gioite ed esultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (19 marzo 2018), ci invita a prendere sul serio tutto questo. «Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere

le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali».

Papa Francesco si pone sulla scia di tanti santi che hanno esortato proprio tutti a intraprendere un autentico cammino di vita cristiana. Tra questi testimoni, si distingue san Francesco di Sales, in modo particolare con la sua *Filotea*.

Il Signore chiama anche te a vincere i sottili nemici della santità per giungere addirittura a vivere controcorrente: anche Gesù al suo tempo non è stato capito da tutti e probabilmente avverrebbe lo stesso se egli si ripresentasse oggi. Ma ci ha lasciato in dono le Beatitudini, l'autentica ed eterna felicità cristiana possibile a tutti.

Certo, la santità – cuore del messaggio di san Francesco di Sales – non è qualcosa di banale o di scontato. Per precisione di fede, bisogna dire che l'Unico veramente Santo è solo Dio, l'Altissimo nella sua bontà. Noi possiamo contemplare questo mistero, “abbronzare l'anima al suo cospetto”.

Ma è necessaria anche una collaborazione attiva da parte nostra. Gli antichi cristiani – lo troveremo anche nella *Filotea* – la paragonavano a una scala da salire passo dopo passo. Sapendo che il buon Dio non ci chiede nulla di impossibile, anche se a volte le situazioni della vita risultano laceranti, difficili, fastidiose, opprimenti. Appunto, una scala in salita.

Riferiamoci e affidiamoci a santa Teresina del Bambino Gesù e del Volto Santo, la quale – nelle *Confidenze e Ricordi* – immagina e ci propone un esempio di Dio come madre amorevole: «Porta a una grande terrazza una scala con molti gradini. Ai piedi della scala, un bambino piccolo tenta di salirla, ma per quanto sollevi i suoi piccoli piedi, non riesce a posarli sul gradino successivo! La mamma è al termine della scala, sulla terrazza. Il bambino piccolo vorrebbe salire sino alla madre, ma non ne è capace e sua madre lo chiama invano. Il bambino non rinuncia. Ha fiducia in sua madre: prova, chiama sua madre sino a che ella mosca da